



UNA FAMIGLIA Rocco De Lucia e Barbara Burioli insieme al loro dipendente Steven Babbi

SOLIDARIETÀ IL PARLAMENTARE LATTUCA E LA CONSIGLIERA MONTALTI COINVOLTI

Tutte le istituzioni schierate per Steven E la Uil: «Il problema non è certo l'Inps»

ANCHE le istituzioni si muovono per aiutare Steven Babbi, il ragazzo affetto da una grave malattia che compirà 22 anni il prossimo mese, al quale l'Inps ha sospeso l'indennità di malattia, perché sono trascorsi 180 giorni, applicando la legge. Il sindaco Matteo Gozzoli ha preso a cuore il caso ed ha coinvolto amministratori regionali e i parlamentari eletti nel territorio cesenate: «Ho chiesto tutta la documentazione in possesso nei nostri uffici per trovare il modo di essere vicini concretamente a Steven ed alla sua famiglia. Vogliamo trovare la strada per dare un contributo. Contestualmente ho parlato con la consigliera regionale Lia Montalti, la quale si è dichiarata subito molto disponibile a sostenere il ragazzo, nonostante le competenze della materia siano statali. Ho scritto ai parlamentari e fra questi Enzo Lattuca si è già attivato per dare un supporto concreto». Marcello

Borghetti della Uil di Cesena interviene così: «Esistono tanti problemi da gestire in caso di malattia o invalidità, come ad esempio il periodo massimo di salvaguardia del posto di lavoro. Aspetti che sono riconducibili anche alla contrattazione collettiva. Purtroppo quando una persona si trova a vivere una grave situazione di sa-

IL GESTO

Steven Babbi è dipendente della Siropack, che lo paga anche se scaduti i termini

lute, oltre alla sofferenza per vincere il proprio male, si deve preoccupare anche di cosa accade nel lavoro e del proprio stipendio. Tuttavia chiedere all'Inps di interpretare una legge, è la strada sbagliata, si deve infatti comprendere che il problema è da imputare ai limiti legislativi. Il caso di Ste-



SINDACALISTA
Marcello Borghetti della Uil

ven Babbi, anche per il comportamento dei datori di lavoro e dei dipendenti della «Siropack», ha offerto una importante vetrina ai tanti che, a fronte dello stesso problema, non sempre hanno trovato la stessa giusta risposta. Molti lavoratori finiscono per essere licenziati, l'indennità sostitutiva in una lunga malattia finisce rapidamente, la persona è sola, con la sua malattia e la famiglia che entra in un vicolo buio. Certo, per fortuna dove oggi non arriva lo Stato, c'è la solidarietà, ma è impensabile realizzare un modello di società senza tutelare, proteggere e aiutare le persone in condizioni di fragilità. Nell'epoca dell'efficienza sopra di tutto, il valore della solidarietà, grazie anche alla visibilità di questo caso, dovrebbero portare ad un impegno reale e concreto da parte di chi le leggi può proporre e migliorarle».

Giacomo Mascellani